

# A Reutemann un movimentatissimo G. P. d'Austria

### Tutti fuori i diretti avversari del pilota della Ferrari

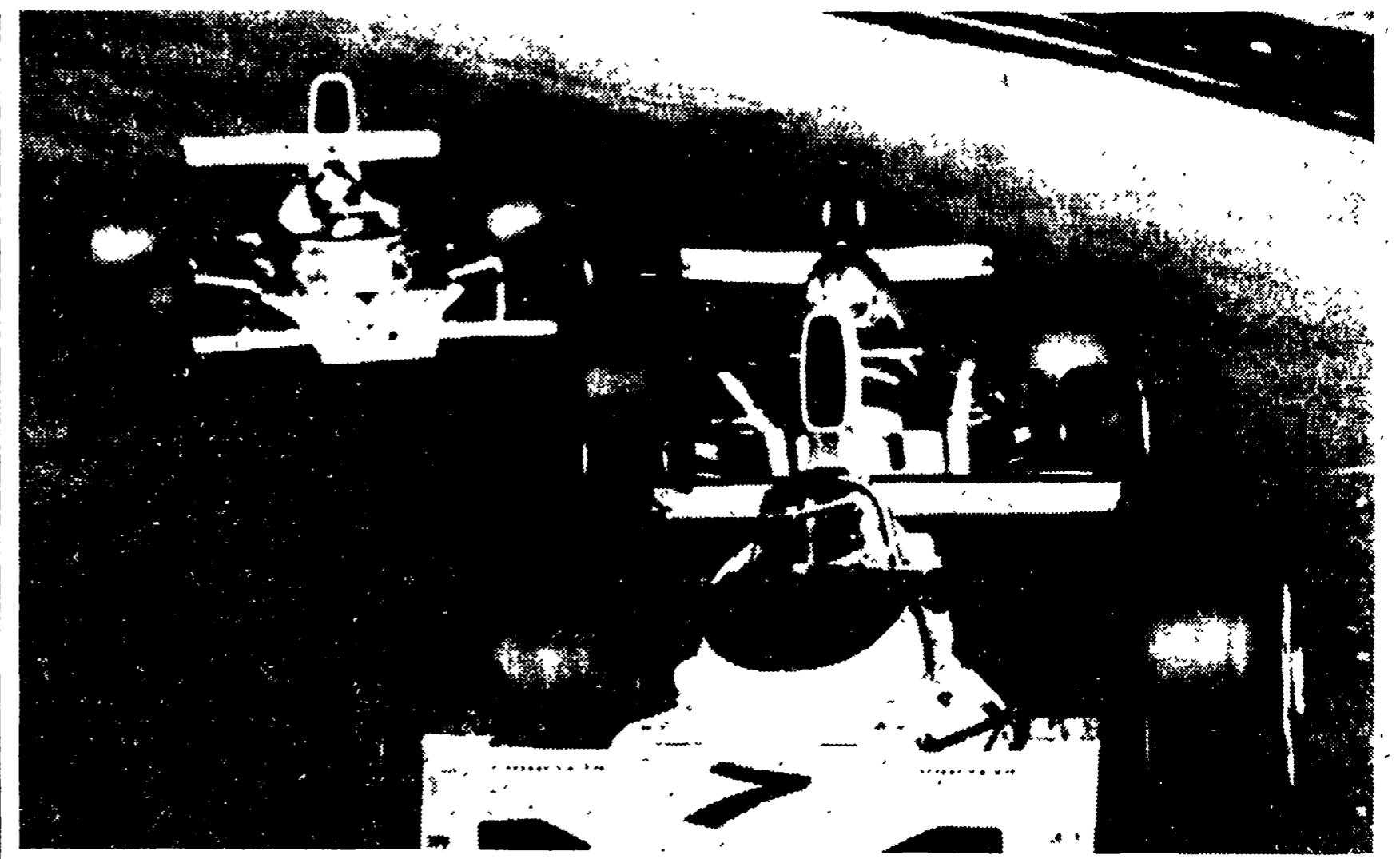
## Regazzoni è solo quinto ma rafforza il proprio primato

### Clay costretto a fermarsi a pochi giri dalla fine dopo aver condotto la gara in seconda posizione - Riffatti Lauda, Schekter, Fittipaldi e numerosi altri, tra cui Merzario - Brambilla, sesto, conquista il primo punto nella classifica Iridata

#### SERVIZIO

ZELTWEG, 18 agosto. L'argentino Carlos Reutemann, al volante della Brabham, è stato il autentico dominatore dell'edizione 1974 del Gran Premio d'Austria, dodicesima prova del campionato mondiale conduttori, mantenendo il comando della corsa dall'inizio alla fine. La gara è risultata durissima, e su 25 partenti solo 10 figurano nell'ordine di arrivo ufficiale. Fra le vittime illustri è anche l'idolo locale, il giovane austriaco Niki Lauda, che, con la sua Ferrari, si era presentato alla gara con il numero uno di partenza e con il ruolo di favorito, essendo risultato il migliore in prova.

La Ferrari, quale consolazione, vede il suo pilota Clay Regazzoni consolidare la propria posizione di comando della classifica Iridata. Lo svizzero è arrivato solo quinto, ma è l'unico degli uomini di testa della classifica ad avere ottenuto punti alla gara odierna. In più Regazzoni ha fatto registrare oggi il giro più veloce, ed ha anche stabilito il nuovo primato ufficiale della pista, girando in 1'37"22, alla media di 218,88 chilometri all'ora.



ZELTWEG — Carlos Reutemann, tallonato da Clay Regazzoni e da Emerson Fittipaldi.

### ARRIVO E CLASSIFICA MONDIALE

Ordine d'arrivo del G.P. d'Austria, dodicesima prova del mondiale conduttori: 1. CARLOS REUTEMANN (ARG) su Brabham BT 44, km. 319 in ore 1 29'44" 72 centesimi, media kmh 218,88 (record della gara); 2. Denis Hulme (NZ) su McLaren 1 ora 29'27"64; 3. James Hunt (GB) su Hesketh 1 ora 29'48"26; 4. John Watson (IRL) su Brabham 1 ora 29'54"11; 5. Clay Regazzoni (SUI) su Ferrari 1 ora 29'57"80; 6. Vittorio Brambilla (ITA) su March BR3; 7. David Hobbs (GB) su Tyrrell-Ferrari; 8. Jean Pierre Jarier (FR) su Shadow; 9. Dieter Quester (AUT) su Surtees; 10. Tim Schenken (AUS) su Trojan a quattro giri.

Giro più veloce: Regazzoni su Ferrari in 1'37"22 (media 218,88), nuovo record di Zellweg.

CLASSIFICA MONDIALE  
1. REGAZZONI (SUI) 46; 2. Schekter (Sudafrica) 41; 3. E. Fittipaldi (BRA) 37; 4. Lauda (AUT) 36; 5. Reutemann (ARG) 24; 6. Peterson (SVE) 22; 7. Hulme (NZ) 19; 8. ex-aequo Hallward (GB) e Cox (BEL) 12; 9. Desalle (FR) 12; 11. Bellrose (FR) 10; 12. Jarier (FR) 9; 13. Hunt (GB) 8; 14. Hulme (NFT) 5; 15. Watson (IRL) 4; 16. Pace (BR) 3; 17. ex-aequo Hill (GB), Merzario (GB), Price (GB) e Brambilla (ITA) 1.

### Primo esame del calcio cadetto

## Verona, Atalanta e Genoa offrono maggiori garanzie

### Anche il Palermo si pone puntigliosamente in lizza - Interessante calendario - Nel giro di poche settimane avverranno i primi chiarimenti

Carrellata sul calcio cadetto del prossimo campionato. Se il buoni si vede dal mattino, si deve già pensare a un Palermo puntigliosamente candidato, visto appunto nella mattinata della nuova stagione — che i viciani ha condotto per primo in ritiro la propria gente nella familiare Cortina e che i rossoneri sono già a un iniziale bilancio in termini soddisfatti, specie considerando i solleciti pentimenti di Maio e Braida, primi recalcitranti dell'annata. Ebbene, un Palermo protagonista dopo le ombre e le luci dell'anno scorso, sarebbe tutt'altro che sorprendente, ma si può credere che la concorrenza sarà accanita, forse acciata, e forse presiosa per una serie B, insomma si può quasi andare a colpo sicuro nel prevedere un campionato fra i migliori delle ultime stagioni. Sicuramente, in partenza, fra i più interessanti e qualificati: garantiscono in molti, dal Genoa all'Atalanta, che nel Verona sembrano raccogliere il credito maggiore (viciani perdoni e... smentisca), dal Foggia al Palermo, al Como che Beltrami e Marchiori assicurano ancora in lizza per il vertice «perché la squadra e la società possono cercare il proprio futuro solo nella massima divisione» e ad una rivelazione che non mancherà e che potrebbe uscire da un plotoncino comprendente Alessio, Brescia, Parma, Spal. E garantiscono, in questo periodo di calcio ancora «parlato» parecchio e a buon mercato, in attesa delle prove dei fatti, allenatori come molto interperie, altri che tornano in superficie dopo essersi scrotati di dosso la polvere del tempo, altri ancora che fra i cadetti arrivano per la prima volta, armati d'entusiasmo e di buoni propositi per tentare una grande avventura che dovrebbe fruttare la gloria e il resto. Nomi? Eccoli tutti, i sei debuttanti davanti, poi gli altri quattordici in fila, sotto il segno dell'ordine alfabetico: Castellotti, Corsi, Castagner, Bergamasco, Renna, Landoni, Viciani, Di Marzo, Cadè, Romali, Serani, Pizzani, Harberty Herrera, Pinardi, Marchioro, Toneatto, Seghedoni, Gianmarinoro, Cacagli, Invernizzi. Quanti di loro arriveranno ancora al calcio cadetto? Il ciclo del 22 giugno 1975? Impossibile dirlo, ma certamente non tutti, si può scommettere: «incominceranno a contare soprattutto i risultati, le prime panchine scricchioleranno».

«qualcosa» di non ipotizzabile oggi, ma comunque di sempre temibile concesso i precedenti, nel Genoa. E' appunto su queste «crepe» — o su altre, importa poco in causa, purché si verifichino — che puntano le rivali per far passare in modo consistente le rispettive ambizioni.

Ci diffonderemo a suo tempo sul calendario, ma già ora si può rilevare che il computer ha combinato gli accoppiamenti in modo tale che nel giro di poche settimane potranno avvenire i primi chiarimenti, le prime sgrasse. Subito uno scontro fra Atalanta e Verona nella giornata d'avvio, con Genoa-Arezzo e Catanzaro-Foggia (quali gustosi contorni: poi Palermo-Atalanta e Spal-Genoa nel secondo turno; Como-Palermo nel terzo; Genoa-Palermo nel quarto; Palermo-Verona nel quinto). Ci fermiamo qui con un appunto di primo piano, così come la rifresca lissima Spal che Mazza ha affidato a Mario Caciagli, pistoso, e a un elenco di bilancio o di rinnovamento i vari Donati, Vecchi, Rufo, Gambin, Marconini, Calrone, Fattori, Rainero e Colato, sono arrivati Lucchitta, Grosso, Leban, Gelli, Zecchina, e soprattutto un Pina costato una cifra assai superiore a quella della società foggiana per la società foggiana e un Sartori che dopo l'annata al silenzio trascorsa nel Bologna, spera di trovare nella Spal un ottimo trampolino di lancio. Se le qualità esistono, toccherà a Caciagli farle emergere, ma intanto Mazza dovrebbe rivedere l'atteggiamento nei confronti di Goffi, la cui riconferma non suona bene soltanto come giusto riconoscimento per un calciatore serio e meritevole, ma significherebbe aggiungere una valida pedina a una «rosa» che non sguazza nell'abbondanza. Foggia, Arezzo, Spal, oltre a Palermo, Como, Parma, Brescia, e muniti, oltre al Taranto, alla Reggiana, al Novara: queste squadre, con pretese che minori o maggiori lo sono più che altro in apparenza, si avvieranno per rovinare... pranzo e digiuno a Cadè, Vincenzi, Heriberto e rispettive compagnie. Sulla carta sono dotate meglio delle «matricole» Alessandria, Pescara, Sambenedettese, meglio del Brindisi, meglio di un Catanzaro che sta cercando vanamente lo smalto di qualche anno fa, meglio di un Avellino e di un Perugia dove la «grana della grana» fanno già polemica, ma in serie B la carta viene stracciata spesso e senza compimenti.

Giordano Marzola



Mastropasqua, Arcoleo e Rosato, tre atleti protagonisti, seppure con diverse ambizioni, del prossimo torneo cadetto.

### Gli azzurri di Ricci per metà disertano e per metà vanno al risparmio

## Algeri non si affatica Pozzi è primo a Bioglio

### Ottime prove del piemontese Garetto e del promettente Walter Polini

**SERVIZIO**  
BIOGLIO, 18 agosto. All'Internazionale di Bioglio, ultimo «colloquio» in vista di Montreal, avrebbero dovuto prendere parte tutti i dilettanti azzurri (Algeri, Tosoni, Rodella, Martinelli, Mirri e Magrini) che domani mattina, dall'aeroporto della Malpensa, partiranno in compagnia dei professionisti per l'avventura africana. Capita invece che al «via» ci sono solamente i tre dell'ITA, e vale a dire Algeri, Tosoni e Rodella (due «punte» ed un gregario di lusso). Questo perché la Federazione, meticolosissima in certe situazioni davvero banali, terminata la premiazione di bergamasca ha lasciato liberi i suoi azzurri. E pensare che Mino Baracchi si era offerto di ospitare (gratuitamente) a Montecampione, luogo ideale per una collegiale, la triade «canadese» permettendo di non doverne pagare il liquido. Sono stati ripescati come sapete... e come sa bene Garonzi, che con Luppi, Bogni e soprattutto Busatta che non vuol saperne di giocare in serie B, ha trovato gate supplementari da pelare.

Ecco, nei pronostici favorevoli a Verona, Atalanta e Genoa, potrebbero inserirsi degli aspetti negativi, diciamo pure dei freni: un clima non esattamente sereno nel clan veronese; un'oggettiva difficoltà nell'amalgamarci il lavoro di giocatori di diversa provenienza e (come mormora Heriberto, non senza fondamento) l'inesistente autentica o per mettere prudentemente le mani avanti) una certa carenza di rincalzi nell'Atalanta; un

### No a Baracchi della Federiciclo

sono in forma, come è in forma Vittorio Algeri, che se a Montreal imboccherà la giornata buona è tipo capace di far centro.

«Meglio non fare pronostici» — dice il bergamasco di Torre de Roveri — in corse del genere. Molto meglio non illudersi. L'importante è partire né col morale alle stelle ma nemmeno col morale sotto i tacchi. Comunque tengo a precisare che non vado a Montreal per scopi turistici. Meno «diplomatico» Angelo Tosoni, 22 anni, nativo di Castenedo, lo stesso paese di Michele Dancelli. «Sento dire dagli altri che il sottoscritto pedala come un «trenino». Se a Montreal vado per vincere? Certamente, visto che di birra ne ho e poi «Il Mondiale» si disputa una sola volta all'anno: certe occasioni meglio non perderle...».

Giuseppe Rodella, pur lui bresciano, non ha molta voglia di parlare. Probabilmente certe voci malediche (e Pini, non sincerò di certo, momento, gli diranno di lasciare il posto al fischietto Peruzzo) lo hanno demoralizzato. Ripetiamo per l'ennesima volta che Rodella (secondo alla premonitrice) è un elemento del quale Algeri e Tosoni hanno assolutamente bisogno. Di Beppo Martinelli, il baby della squadra azzurra, non sappiamo nulla. Non sappiamo nulla nemmeno dei toscani Riccardo Magrini, che per moltissimi è stato incluso nel sestetto azzurro più per motivi «geo-politici» che per altro.

Magrini, a nostro avviso, è un elemento di valore che

### Atletica

#### Le juniore azzurre cedono alle bulgare

**PAVULLO (Modena), 18 agosto.** Allo Stadio comunale di Pavullo, presenti cinque spettatori, si è svolta il triangolare Italia-Bulgaria-Jugoslavia femminile juniores di atletica leggera. La Bulgaria ha vinto il triangolare battendo l'Italia per 78 a 65 e imponendosi sulla Jugoslavia per 803. In sua volta, l'Italia ha avuto la meglio sulla Jugoslavia per 78-38.

Nettamente superiori le bulgare che si sono imposte in molte gare eccettuando sia nei lanci che nelle corse e nei salti. Un vero fenomeno è stato il pistone, visto che ha partecipato a cinque gare vincendole tutte. Le bulgare hanno anche migliorato un primato nazionale con la Todrova che nel lancio del disco ha scagliato l'attrezzo a metri 54,55 (primato precedente 52,36).

L'Italia ha conseguito il successo nel salto in alto con 170 della Dettmann ottenendo poi la vittoria nel pentathlon con Degli Innocenti e altri buoni piazzamenti.

#### Palavolo

**LA ROMANIA** ha vinto il Torneo Internazionale di palavolo della Coppa Goeze, prendendo la classifica finale, le seguenti: 1. Ceca, 2. Unghera, 3. Polonia, 4. Cecoslovacchia, 5. Bulgaria, 6. Ungheria, 7. Italia, 8. Olanda.

**Pino Beccaria**

### Tennis: Connors, Borg, Taroczy e Vilas

## Quattro giovani assi sulla cresta dell'onda

### Intanto il caso Sud Africa non accenna a risolversi

Mentre la polemica tra Italia e Sudafrica per la semifinale assoluta di Coppa Davis è più viva che mai e non lascia vedere nessuna soluzione ci pare interessante parlare di quattro giovani tennisti che questi giorni hanno fatto parlare di sé. Si tratta di Jimmy Connors, Bjorn Borg, Balaz Taroczy e Guillermo Vilas. Vediamo di illustrare questi ragazzi che si stanno proponendo come i dominatori della stagione e come i futuri talenti del tennis internazionale.

**JIMMY CONNORS** — E' nato il 2 settembre 1952 a Belleville, Illinois, ed è mancino che si serve della mano destra (come la sua fidanzata Chris Evert) per effettuare il rovescio. Si tratta di un atleta eccezionalmente mobile e capace di un rendimento di vertice contro qualsiasi tipo di avversario. Jimmy Connors ha distrutto, recentemente a Wimbledon, il suo più grande avversario, il 13 di questo mese si è trovato, nella finale dei campionati americani su terra battuta, quel Bjorn Borg che appunto sulla terra rossa — aveva trionfato sia a Roma che a Parigi.

Jimmy non era stato ammesso in nessuno dei due tornei perché letteralmente impedito di giocare allo spagnolo Oranes.

Borg non ha avuto fortuna a Wimbledon. Ma più che mancanza di fortuna è lecito affermare che il ragazzo svedese ha pagato l'usura di una stagione stressante e assurda, vissuta all'insegna di un torneo alla settimana con relativi trasferimenti da un angolo all'altro della Terra. A Borg è andata male anche in Coppa Davis dove, nonostante i due punti guadagnati in singolare, il suo Paese è stato estromesso, in casa propria, dagli italiani guidati da Adriano Panatta. La Svezia, in effetti, è meno omogenea dell'Italia — come squadra nazionale — e ha pure commesso l'errore di far giocare il doppio Bengtsson quando era chiaro che sarebbe andato meglio Johansson vista anche la sconfitta subita dallo stesso Bengtsson da Borg nella Panatta. La Svezia, in effetti, era stata scelta da una grandezza, E. Panatta? E Mottram? Panatta sogna di vincere la Davis mentre Mottram ha sciupato se stesso dando una pedata all'installatore per rastrellare il faccendiere dell'ultimo circo americano.

**BALAZ TAROCZY** — E' nato nel '54 e si propone come

il più forte tennista dell'Est europeo. Questo ragazzo ungherese, autentico erede del grande Asbóth, lo ricordiamo al «Bonfiglio» di tre anni fa cedere al piccolo Lombardi. Ma pure nella sconfitta apparso per tenersi dietro un cortice di talento naturale da farci ritenere che avremmo avuto agio di sentir parlare ancora di lui.

Taroczy ha avuto la sua grande giornata la settimana scorsa, a Varsavia, dove si è permesso il fantastico exploit di vincere 1 campionato europeo per tenersi dietro un cortice di talento naturale da farci ritenere che avremmo avuto agio di sentir parlare ancora di lui.

Taroczy ha avuto la sua grande giornata la settimana scorsa, a Varsavia, dove si è permesso il fantastico exploit di vincere 1 campionato europeo per tenersi dietro un cortice di talento naturale da farci ritenere che avremmo avuto agio di sentir parlare ancora di lui.